

**BREMBO** Fondata nel 1975 da don Giacomo Piazzoli, la struttura rinnova la sua missione culturale con un restyling e un gemellaggio internazionale con il Perù

# Il Museo del presepio, mezzo secolo di storia

La console peruviana: «Il presepio è un messaggio di pace e di speranza». Simoncelli: «Una giornata per onorare il valore di questa tradizione»

di Laura Ceresoli

**DALMINE** (c2) Da mezzo secolo custodisce l'anima più autentica del Natale. E per celebrare i suoi cinquant'anni di storia, il Museo del presepio di Brembo ha aperto le porte il 28 settembre con una cerimonia che ha proiettato la tradizione orobica su un palcoscenico internazionale grazie a un inatteso gemellaggio culturale. Ospite d'eccezione è stata infatti la console del Perù a Milano **Ana Teresa Lecaros Terry** che ha onorato l'evento con il prestito di tre presepi peruviani. Un'occasione che ha ribadito il valore universale di un'arte che è fede, memoria e speranza.

## La storia

La nascita del museo è legata a doppio filo alla figura di **don Giacomo Piazzoli** (1908-1988). Ordinato sacerdote nel 1947, divenne il primo parroco di Brembo e un così appassionato collezionista e costruttore di presepi da essere soprannominato «il parroco del presepio». Dalla metà degli anni Sessanta collaborò alla fondazione della sezione di Brembo dell'associazione italiana Amici del presepio.

La sua passione lo spinse a trasformare un semplice fienile in via XXV aprile in un luogo dedicato all'arte della natività. Fu lì che, il 28 set-



ttembre 1975, venne inaugurato il Museo del presepio di Brembo, oggi punto di riferimento per fedeli, appassionati d'arte e chiunque voglia conoscere le tradizioni del territorio bergamasco. Il coraggio e la visione di don Piazzoli nel creare uno dei primi musei del genere in Italia sono stati ricordati con orgoglio dall'attuale presidente dell'associazione, **Angelo Sorti**.

## La collezione

A mantenere vivo il museo, aperto tutto l'anno, è il lavoro

di sedici volontari, alcuni presenti fin dalla fondazione. La conservatrice **Barbara Crivellari** ha sintetizzato il senso profondo del museo definendolo «non solo uno spazio espositivo, ma un luogo vivo, abitato dalla fede e dalla passione di tanti. È una casa che racconta ogni giorno la bellezza dell'arte presepiale».

Oggi, su 700 metri quadrati, la struttura ospita una collezione di circa 900 opere. Il patrimonio include, oltre ai presepi di diverse epoche, materiali e provenienze, an-

che francobolli, cartoline, dischi di musiche natalizie e un presepe elettrico didattico, per un totale di oltre diecimila pezzi. Nata da statuette riportate dai missionari la collezione oggi ha raggiunto un tale prestigio da vantare collaborazioni con università e prestiti internazionali. Anche la Pinacoteca Ambrosiana di Milano si è rivolta ai presepi dalminesi per le proprie esposizioni.

## Nuovi progetti

In occasione del cinquantenario, il museo ha com-

pletato un importante restyling. Nell'ultimo weekend di giugno, settanta presepi da tutto il nord Italia si sono radunati per una «Giornata della spiritualità e fraternità», in cui sono stati presentati i lavori di riorganizzazione degli spazi. È stato inoltre inaugurato un nuovo sistema di audio guide interattive con codice qr, realizzato con fondi pubblici per un'esperienza più moderna.

## Il gemellaggio con il Perù

L'ospite d'onore della celebrazione è stata sua Ec-



cellenza **Ana Teresa Lecaros Terry**, console del Perù a Milano, in carica fino al 2028, che ha ribadito il valore del presepio come «messaggio di pace e di speranza». Il suo legame con Dalmine è nato vedendo un presepio peruviano esposto al museo, cosa che l'ha spinto a offrire in prestito l'opera di un maestro artigiano in terracotta dipinta come simbolo di fratellanza.

La vicesindaca **Sara Simoncelli** ha espresso apprezzamento per la celebrazione: «Abbiamo festeggiato con gli Amici del Museo del presepe di Brembo Dalmine i cinquant'anni dalla sua apertura. Un pensiero speciale è andato al suo fondatore don Giacomo Piazzoli. Ci ha onorati con la sua presenza sua eccellenza il console del Perù a Milano **Ana Teresa Lecaros Terry**, una donna appassionata al nostro museo che ha offerto in prestito alcuni stupendi presepi peruviani».

Alla cerimonia hanno partecipato anche l'assessore regionale alle Infrastrutture **Claudia Terzi**, la responsabile della Cultura della Provincia di Bergamo **Gloria Cornolti** e l'assessore alla Cultura di Dalmine **Francesca Samele**, che hanno lodato la capacità del museo di evolversi mantenendo la sua missione culturale ed educativa.